

■ **AMBIENTE** «Ho il balcone pieno di spazzatura». Ma l'Asp sembra disinteressarsene

# Rifiuti covid, ancora tutto fermo

*Altra segnalazione di un utente positivo al consigliere Riccio: esposto in Procura*

di **DARIO MACRÌ**

IL ritiro dei rifiuti prodotti da persone affette da Covid e poste in isolamento domiciliare spetta alle Asp del territorio. Su questo, non ci piove, com'è stato ribadito e messo nero su bianco dalla Regione Calabria dopo l'ultima riunione sul tema svoltasi in Cittadella lo scorso 20 gennaio. Tuttavia, sull'applicazione di questa disposizione, non v'è ancora riscontro.

Come testimonia il consigliere comunale e presidente della commissione Ambiente Eugenio Riccio, che riporta lo sfogo di un utente, affetto da covid-19 e quindi sottoposto a quarantena domiciliare obbligatoria, che si ritrova il balcone stracolmo di spazzatura. Senza che nessuno del personale specializzato dell'Asp (o che l'Asp avrebbe dovuto formare e mettere a disposizione) passi a ritirarlo per depositarlo nei bidoni messi appositamente a disposizione dalla Sieco. «Sul balcone - scrive questo utente - ho 10 buste di spazzatura



La riunione sul ritiro dei rifiuti covid svoltasi in Cittadella il 20 gennaio

e al telefono gli uffici preposti rispondono di "non sapere cosa rispondere". Aggiungendo, con amarezza: «Forse fanno bene i cittadini più furbi che evidentemente abbandonano la spazzatura per strada? Chi se ne accorgerebbe se io scendessi giù e lasciassi le buste ai bidoni condominiali?».

Probabilmente non se ne accorgerebbe nessuno, viene da rispondere. Non è un problema di poco conto poiché il rischio di contagio per gli operatori della Sieco è direttamente e riguarda tutta la co-

munità: un positivo fra chi svolge questo ruolo fondamentale per l'igiene pubblica significa bloccare il sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Allora, al consigliere Riccio contattato da questo utente "disperato" (ovvero senza speranza visto che la questione è aperta da quasi un anno cioè da quando si è diffusa l'epidemia da coronavirus e nonostante le indicazioni in tal senso dell'Istituto superiore di Sanità), non resta che «l'ennesimo esposto in cui segnalo tali disservizi

alla Procura, al Prefetto e al sindaco». Esposto che, per la verità, sullo stesso argomento era stato inoltrato in Procura anche dall'ufficio dell'Ambito territoriale ottimale di Catanzaro, che con il direttore Bruno Gualtieri era stato il primo a segnalare questo disservizio.

D'altronde, che l'Asp non abbia finora dimostrato, a giudizio di molti, l'attenzione ideale a questa problematica è forse dimostrato dal fatto che alla succitata riunione ad hoc in Regione del 20 gennaio - alla quale hanno partecipato il sindaco Sergio Abramo, l'assessore regionale Sergio De Caprio, il dirigente e il funzionario del settore comunale Igiene e Ambiente, Bruno Gualtieri e Franco Greco, Luigi Siciliani (Sieco) e i consiglieri comunali Eugenio Riccio, Roberta Gallo e Sergio Costanzo - l'Asp era presente ma rappresentata "solamente" (con tutto il rispetto per le competenze e per la persona, ovviamente) da un funzionario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA